

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00132965

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC - Complesso di appartenenza ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Indirizzo Via Domenico Ridola 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito sottotetto

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 181

INVD - Data 1967

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	PZ
<b>PRVC - Comune</b>	Potenza
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	Collezione privata Remollino Antonio
<b>PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	via Gabet, 6
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1966
<b>PRDU - Data uscita</b>	1967
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	braciere
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	abitazione
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	mezzi di riscaldamento
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	brasciére
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
<b>AUFN - Nome</b>	Remollino Antonio
<b>AUFA - Dati anagrafici</b>	NR
<b>AUFS - Riferimento all'autore</b>	artigiano
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Motivazione</b>	fonte archivistica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	PZ
<b>LDFC - Comune</b>	Potenza
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	1966
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	inventario d'acquisizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	rame
<b>MTCT - Tecnica</b>	stampaggio/ battitura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	

<b>MTCM - Materia</b>	ottone
<b>MTCT - Tecnica</b>	stampaggio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	10
<b>MISD - Diametro</b>	43
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	riscaldare le persone e/o un ambiente
<b>UTM - Modalità d'uso</b>	Vi si ammuccia la brace accesa, che può irradiare calore per ore. Poichè contemporaneamente vengono diffusi anche gas dannosi, la stanza dev'essere ben arieggiata. Viene utilizzato da diverse persone, che possono sedersi attorno, e nel contempo riscaldare in parte l'ambiente.
<b>UTO - Occasione</b>	nella stagione invernale
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	1970 ante
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
<b>UTLC - Comune</b>	Potenza
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	E' costituito da un recipiente basso e rotondo, aperto, di rame all'interno e d'ottone all'esterno, con due manici mobili decorati e a forma di omega uno opposto all'altro. Sul fondo del braciere è presente una decorazione geometrica a spirale.
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	geometrico
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	rame:battitura
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	zoomorfo
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	ottone:stampo
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	I dati relativi alla fabbricazione e all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione. Mentre il fabbro ferraio produceva quasi tutti gli attrezzi utili al lavoro in campagna e nel bosco, un gran numero di recipienti di uso domestico, secchi, paioli e caldaie, oltre a scaldaletto e a vari tipi di utensili, come questo, erano battuti in rame dal ramaio. Lo schema costruttivo di questo braciere è riconducibile a quello "del braciere di metallo", seconda la tipologia adottata dallo Scheuermeier. E' di gran lunga il più usato ed è diffuso in generale

nell'Italia meridionale, spesso nell'Italia centrale; nell'Italia settentrionale solo in Liguria. Fonti di documentazione 1/2/3.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Remollino Antonio
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	PZ/ Potenza

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 18780

### VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 18780

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Rossi A.
FNTT - Denominazione	carteggio Rossi-Lattanzi
FNTD - Data	1975
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 53-58
BIBH - Sigla per citazione	NR

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Scheuermeier P.
BIBD - Anno di edizione	1996

<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	vol. II/pp. 74-79
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	vol. II/Fot. 54, 55, 97
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Coop. Sociale C.I.D.I.S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 102-103
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967.